

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXX - Novembre-Dicembre 1988 - N. 276

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Il futuro è giovane

Una serie di iniziative, promosse in questo mese di dicembre dall'amministrazione comunale, ha attizzato la reminiscenza in quelli, che giovani non sono più, ma che di giovani si occupano e per vocazione e per impegno sociale e politico.

Reminiscenza di un tempo che sembra, ormai, molto lontano in cui ai giovani poco ascolto si dava e di cui si ignoravano esigenze e prospettive.

E' difficile trovare tra le pagine delle molte leggi emanate dallo Stato, sino alla soglia della seconda metà degli anni '70, una qualche leggina sui giovani, se si eccettuano quelle che hanno regolamentato, di tanto in tanto, il reclutamento di leva.

Va detto, altresì, che fu difficile, anche nel passato, per quei famosi steccati di atavica memoria che le strutture patriarcali eressero tra « Vecchi e giovani » e di cui Pirandello ci tramandò esemplari situazioni, la possibilità di un rapporto tra istanza (dei giovani) e ascolto (da parte degli adulti).

Un passato, quindi, recente il cui incantesimo si va sciogliendo.

In tal senso è sintomatico il fatto che un gruppo di giovani sambucesi che frequentano l'Istituto Tecnico Commerciale di Sciacca, sensibili alla vasta problematica che oggi viene sollevata su « inquinamento » e « ambiente », abbiano proposto al Sindaco di aprire un dibattito per coinvolgere tutta la categoria dell'età giovanile (sarebbe il caso di dire « prima età ») e di tutte le componenti della società locale.

E così il 16 dicembre (la cronaca può essere letta in altra parte di questo giornale) l'Amministrazione comunale, in collaborazione con i giovani proponenti, apriva la « Conferenza aperta su... ». Questa « apertura » fa supporre che seguiranno altri dibattiti. Lo auspichiamo perché, in realtà, si sente l'esigenza di « ascolto » e quella anche di parlare per essere ascoltati.

Certo il primo tema affrontato è, senza dubbio, della massima attualità ed importanza. L'Amministrazione comunale ha fatto bene a non defilarsi di fronte alla proposizione di un tema che investe qualsiasi territorio e ambiente compreso quello di Sambuca. Dove, se c'è ancora aria pulita va preservata e se ci sono situazioni che potrebbero essere premesse di futuro inquinamento vanno subito rimosse.

Il fatto ci appare di estrema importanza. Consola il prendere atto che proviene dai giovani una presa di coscienza autentica circa le sorti future del Pianeta.

In realtà, in meno di mezzo secolo, sono avvenute rivoluzioni straordinarie; l'affermazione dello Stato sociale, dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, della dignità della persona, del progresso civile e del benessere. Di pari passo, con la rivoluzione sociale, si è anche affermato il progresso tecnologico e scientifico. In certo senso occorre riconoscere che avremmo avuto meno progresso sociale se non ci fosse stato quello tecnologico. Ciò, però, non significa che non possa esistere un'interdipendenza razionale, metodica, equilibrata da far sì che il dominio sulla natura da parte dell'uomo sia anche dominio sull'uso delle tecnologie.

La battaglia dei giovani mira a questo. E se alla base delle loro aspirazioni e preoccupazioni c'è la difesa e la salvezza dell'ambiente, c'è, senza dubbio, anche un'inconscio an-

Franco La Barbera
(cont. a pag. 8)

Dopo il grave terremoto che ha colpito l'URSS

Sambuca

si mobilita per l'Armenia

Il Consiglio comunale, convocato con procedura d'urgenza e straordinaria dal Sindaco Di Giovanna, ha espresso, attraverso la voce dei capi gruppo, unanime solidarietà per le popolazioni armene colpite dal terremoto. - Consiglio, forze politiche e sindacali, circoli culturali si sono costituiti in « Comitato pro Armenia ». - Un telegramma di solidarietà fatto pervenire all'Ambasciata Sovietica di Roma. - Nell'ordine del giorno, sottolineata la solidarietà russa per i terremotati della Valle del Belice del 1968

Servizio di Enzo Mulè

La sera del 13 dicembre il Consiglio comunale, convocato in seduta urgente e straordinaria dal Sindaco, si è unito al coro di solidarietà che da tutte le parti del mondo si è levata per le popolazioni colpite dal terribile terremoto del 7 dicembre 1988.

In apertura di seduta il Sindaco ha spiegato subito i motivi della convocazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riunito in sessione straordinaria d'urgenza unitamente alle rappresentanze politiche, sindacali, sociali e culturali;

Sentita la relazione del Sindaco sulle motivazioni della convocazione del Consiglio, aperto a tutte le rappresentanze politiche, sindacali, religiose, sociali e culturali; motivazioni derivanti dal disastroso terremoto che, nella mattinata del 7 Dicembre 1988 provocò la morte di circa 100 mila cittadini e la distruzione di intere città in una vasta zona dell'Armenia dove ora urgono interventi per le martoriato sopravvissute popolazioni alle quali occorre fare pervenire la solidarietà e segni concreti dell'aiuto da parte delle nostre popolazioni;

Ascoltati gli interventi dei capi gruppo Rag. Maggio Agostino della D.C., del Sen. Montalbano Giuseppe del P.C.I. e del Prof. Baldassare Amodeo del P.S.I. che hanno espresso medesimi sentimenti di accoramento e di solidarietà per la popolazione armena così duramente provata;

Preso atto dell'unanimità con la quale tutti i presenti hanno espresso solidarietà e sentimenti di nobile gara nel proporre iniziative di vario genere per mostrare concretamente l'impegno della stessa solidarietà nei confronti di tutte le Repubbliche Sovietiche;

PROPONE

che il Consiglio Comunale e tutte le forze politiche, sindacali e culturali presenti si costituiscano in Comitato per la raccolta di fondi pro-terremotati Armenia e di dare mandato al Sindaco affinché un ufficio comunale venga destinato a ricevere le offerte da parte di cittadini, sicuro che la popolazione di Sambuca di Sicilia, provata dalla medesima calamità con il

del Consiglio, allargato anche alle forze politiche, ai sindacati, ai circoli culturali, sportivi e ricreativi. Fatta una breve sintesi degli avvenimenti catastrofici che hanno provocato la morte di più di centomila persone, il Sindaco ha espresso commosse parole di solidarietà verso i superstiti e verso le repubbliche dell'URSS così duramente provate. « Occorre però — ha det-

terremoto del 15-1-1968, risponderà generosamente con spirito di solidarietà per contribuire a lenire le sofferenze dei fratelli dell'Armenia.

NELL'INTERNO

- L'appello del Sindaco per l'Armenia - pag. 4
- Giovani avanti - pag. 4 e 5
- Anziani e « Antea » di G. Livoti - pag. 6
- La donna e la sua dignità di E. Vaccaro - pag. 6
- Miraggio Adranonico di A. Maggio - pag. 8

to tra l'altro il Sindaco — unire alle espressioni di solidarietà le azioni della solidarietà e cioè l'aiuto concreto ». A tal uopo il Sindaco proponeva la costituzione di un Comitato e di un Centro di raccolta pro Armenia, ricordando che nel momento del terremoto che il 15 gennaio 1968 colpì la Valle del Belice e Sambuca, anche i Russi intervennero in nostro aiuto. A conclusione del suo intervento il Sindaco proponeva, altresì, un momento di silenzio per ricordare le vittime.

Nel corso della seduta sono intervenuti il Sen. Giuseppe Montalbano, Presidente del Gruppo consiliare del Pci, che si è detto d'accordo con la proposta del Sindaco, sottolineando la gravità della tragedia delle popolazioni armene; il Rag. Agostino Maggio, il quale ha specificato che il popolo dell'Unione Sovietica fu presente al momento del terremoto che colpì Sambuca e che al di là di questo si deve dare il segno concreto della nostra solidarietà; l'Assessore Baldo Amodeo, a nome della componente consiliare socialista, dava la sua adesione alle iniziative proposte.

Si sono registrati alcuni interventi da parte anche dei partecipanti intervenuti al Consiglio Comunale.

Al termine del Consiglio il Sindaco ha proposto una traccia di O.d.G. ed ha aderito al suggerimento che era stato formulato dai presidenti dei gruppi di mettere a disposizione per la raccolta di fondi l'Ufficio di Solidarietà sociale sito nel plesso dell'ex Monastero di S. Caterina.

CENTRO RACCOLTA PRO ARMENIA

PRESSO L'UFFICIO SERVIZI SOCIALI
EX MONASTERO S. CATERINA